



Ci è stato sottoposto il seguente quesito:

Un cittadino che non riveste alcun ruolo istituzionale può richiedere al sindaco quali sono i compensi degli amministratori comunali?

Alla materia delle indennità fa riferimento l'art. 82 del D.Lgs 267/2000 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

L'art. 82 stabilisce che la misura delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza dei consiglieri è determinata con decreto del ministro dell'interno ai sensi dell'art. 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Attualmente il riferimento è dato dal decreto del ministero dell'interno 4 aprile 2000 n. 119, il quale stabilisce che le indennità di funzione per i sindaci ed i presidente delle province e i gettoni di presenza per i consiglieri comunali e provinciali sono fissati in relazione alle categorie di amministratori e alla dimensione demografica dell'ente nelle misure riportate nella tabella A allegata al decreto.

In base alla tabella A, ai sindaci di comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti compete una indennità lorda di €2.788,87.

Occorre considerare però che, secondo l'art. 82 del D.Lgs 267/2000, gli importi stabiliti nella tabella A possono essere maggiorati qualora ricorrano alcune condizioni. Inoltre, le indennità di funzione e i gettoni di presenza possono essere incrementati o diminuiti con delibera di giunta e di consiglio per i rispettivi componenti.

(Il decreto ministeriale che stabilisce gli importi è rinnovato ogni tre anni ai fini dell'adeguamento della misura delle indennità e dei gettoni di presenza sulla base della media degli indici annuali dell'istat di variazione del costo della vita e, proprio in questi giorni, il Consiglio di Stato ha dato parere positivo allo schema di decreto ministeriale riguardante l'adeguamento e, quindi, a breve, sarà emanato il nuovo decreto ministeriale).

Il diritto di accesso e di informazione è disciplinato dall'art. 10 del D.Lgs 267/2000 (può trovare il testo del decreto su www.leganord.org > padania office > amministrazioni pubbliche > normativa) il quale dispone:

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale e provinciale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge e per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco e del presidente della provincia che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.
2. Il regolamento assicura ai cittadini, singoli e associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi e disciplina il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi;

individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano; assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione.

3. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione, gli enti locali assicurano l'accesso alle strutture ed ai servizi agli enti, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni.

Dall'art. 10 pertanto risulta che:

- a) tutti gli atti del comune sono pubblici ad eccezione di quelli espressamente riservati
- b) i cittadini possono accedere agli atti amministrativi e chiedere il rilascio di copie di atti
- c) dovrebbe esistere un regolamento comunale che disciplini l'accesso da parte dei cittadini.

Lei quindi, per iscritto, qualificandosi come cittadino e facendo riferimento all'art. 10 del D.Lgs 267/2000, può richiedere informazioni circa il compenso degli amministratori. Oppure, chiedere copia della deliberazione con la quale è stata individuata la misura delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori comunali e copia della successiva deliberazione con la quale è stata ridotta l'indennità (dovrà pagare le fotocopie).

Trattandosi di norma generale, non Le possono opporre (eventualmente) il fatto che il regolamento non sia stato emanato. Inoltre, la misura delle indennità è pubblica e non rientra, a mio parere, tra le materie che possono essere coperte da segreto o indicate come riservate.

Tra l'altro le delibere sono affisse all'albo pretorio e quindi oggetto di pubblicità.

Con l'occasione porgo cordiali saluti padani.

Dott.ssa Maria Piera Pastore

Milano, 30 agosto 2004